

5 Settembre 2011

Prot. ACMC/558

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali del Lazio
Loro sedi

Ai Direttori Generali
delle Aziende Ospedaliere, IRCCS e
Policlinici Universitari del Lazio
Loro sedi

p.c. Ai Presidenti degli Ordini dei Medici
Loro sedi

Al Presidente della Regione Lazio

Oggetto: Applicazione normativa sulla certificazione di malattia.

La scrivente O.S. continua a registrare numerose quotidiane segnalazioni da parte di medici di famiglia e di pazienti in merito all'omissione non solo dell'invio telematico ma anche della semplice compilazione del certificato cartaceo di malattia come previsto dalla normativa vigente, Decreto Legislativo 27/10/2009 n. 150 e Circolare 2/2010, punto 2.3., da parte di molte strutture pubbliche.

Con la presente si ricorda che il DPCM 26/2/2010 ("Definizione delle modalità tecniche per la predisposizione e l'invio telematico dei dati delle certificazioni di malattia al SAC") prevede tra l'altro l'obbligo del puntuale rispetto oltre che per i medici convenzionati anche per i medici dipendenti del SSN o ad esso convenzionati come specialisti ambulatoriali, degli adempimenti previsti dalle nuove normative sul rilascio e la trasmissione delle certificazioni di malattia.

Inoltre, come indicato dalla Circolare 4/2011, dal prossimo 13 settembre 2011 il datore di lavoro non potrà più richiedere al proprio lavoratore l'invio della copia cartacea dell'attestazione di malattia ma dovrà prendere visione delle attestazioni di malattia dei propri dipendenti avvalendosi dei servizi resi disponibili dall'INPS.

Cio' rende cogente un rapido avvio della modalità telematica da parte delle Strutture Sanitarie.

L'Inps comunque con messaggio n. 9197 del 20 aprile 2011, che si allega, ha precisato, che anche successivamente alla scadenza del 13 settembre, rimangono le seguenti ipotesi residuali in cui il lavoratore dovrà continuare a esibire la copia cartacea del certificato di malattia all'Inps e al datore di lavoro:

ricovero ospedaliero, degenze in strutture di pronto soccorso, emissione dei certificati da parte di strutture di medici privati non ancora abilitati all'invio telematico.

In questi casi, le sedi Inps dovranno accettare le certificazioni di malattia pervenute in formato cartaceo.

Il mancato rispetto delle norme comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie, in conformità con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali vigenti nonché, ai sensi del Decreto Leg. 150/2009, sanzioni disciplinari irrogate dagli Ordini.

FIMMG Lazio raccomanda alle S.V. di voler vigilare sul puntuale rispetto della normativa e del codice deontologico, anche in considerazione del dovuto rispetto verso il cittadino malato, altrimenti costretto a rincorrere il certificato tra i diversi professionisti.

Si invitano, pertanto le S.V., ad attivarsi affinché ciascun operatore del settore adempia pienamente agli obblighi di Legge.

In caso di mancata risposta, essendo ormai in piena vigenza di Legge, saremo costretti a segnalare per gli opportuni provvedimenti, tutte le inadempienze sia agli organi regionali e aziendali disciplinari, che agli stessi Ordini professionali, riservandoci, nelle situazioni reiterate e più gravi, di rivolgerci alla magistratura per tutelare i nostri iscritti.

Certi di un Vostro interessamento e ringraziandoVi per l'attenzione
cogliamo l'occasione per porgervi i più cordiali saluti.

Per la segreteria FIMMG Lazio:

Il Vice Segretario Regionale Vicario

Maria Corongiu

Il Vice Segretario Provinciale

Alberto Chiriatti